

MOTIVAZIONI

Mettersi in gioco, lavoro di gruppo e curiosità; queste sono le principali motivazioni che hanno spinto noi "teenagers" della classe IV AFM dell'Istituto A.Morea di Fabriano a partecipare al progetto "Opencoesione". Vi chiederete perché. È semplice da spiegare: curiosità, voglia di scoprire e di conoscere ciò che ci circonda osservandolo da un punto di vista soprattutto economico e finanziario. "Mettersi in gioco", catapultarsi in un mondo che per noi è completamente nuovo, mettersi alla prova e sviluppare nuove conoscenze. Tutto ciò verrà studiato dall'intera classe, organizzata in un vero e proprio team di lavoro dove ognuno si impegnerà ad applicare le proprie conoscenze e a condividere gusti e punti di vista. Sicuramente sarà un'esperienza che ci aiuterà a maturare, a crescere, a lavorare insieme e a prendere consapevolezza della situazione e delle opportunità del nostro Paese e dell'intera Comunità Europea.

INFORMAZIONI RELATIVE AD "OPENCOESIONE"

Ha inizio la nostra avventura. Ci siamo subito chiesti: "In cosa consiste il progetto?" Il sito "A scuola di Opencoesione" riporta: "Un percorso interattivo didattico interdisciplinare volto al monitoraggio civico dei finanziamenti pubblici attraverso l'uso di tecnologie e tecniche di comunicazione". Lo scopo principale è quello di riunire in un programma didattico unico l'educazione civica, l'acquisizione di competenze digitali, statistiche e di data journalism e di sviluppare senso civico, problem solving, lavoro di gruppo e abilità interpersonali e comunicative. Dopo aver fatto il quadro generale sul percorso, aver raccolto le informazioni e stabilito i compiti fondamentali, abbiamo iniziato con la prima lezione del percorso: la progettazione. In questa fase gli obiettivi basilari sono: la presentazione del percorso ASOC e l'analisi del racconto delle edizioni precedenti; capire in cosa consistono le politiche di coesione e le politiche di sovvenzioni pubbliche in generale che abbiamo approfondito attraverso video forniti dal sito; familiarizzare con il sito di Opencoesione ed imparare a ricavarne le informazioni che ci suscitano interesse; capire cos'è il monitoraggio civico e qual è il suo funzionamento ed infine scegliere il progetto finanziato dalle politiche di sviluppo sul nostro territorio per poi studiarlo e monitorarlo. La politica di sviluppo è al centro delle politiche esterne dell'Unione Europea. Quest'ultima ha progressivamente ampliato il suo ambito di interesse che, all'inizio, era limitato agli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico e oggi collabora con circa 160 paesi in tutto il mondo. L'obiettivo primario della politica di sviluppo dell'UE è l'eliminazione della povertà. L'UE è il primo donatore al mondo a favore dello sviluppo. Ma l'UE da dove ricava i fondi? Grazie al contributo dei paesi membri, alle multe applicate a tutte le imprese che non rispettano la normativa e ai dazi sull'importazione di prodotti provenienti da paesi Extraeuropei. I fondi si dividono in diretti, cioè erogati senza intermediari dall'Unione Europea; ed indiretti, erogati tramite intermediari locali. Questi fondi sono gestiti tramite norme rigorose sotto la responsabilità dei 28 commissari europei e dei governi nazionali. Per dare inizio al progetto ci sono state di grande supporto le "pillole" di presentazione che abbiamo avuto modo di vedere all'interno del sito e che ci hanno indirizzato nel nostro percorso.

SCELTA DEL PROGETTO

Inizialmente, guardando i settori che ci proponeva il sito eravamo indecisi tra "ricerca e innovazione" o "cultura e turismo". La nostra attenzione è ricaduta su tre progetti in particolare: un intervento sul Palazzo del Podestà di Fabriano, la realizzazione di un planetario in località Castelletta (AN) e "COINCART" della Gama Movie Animation s.r.l. . Abbiamo scartato il primo perché pur avendo ricevuto i fondi, lo stato di realizzazione risultava 0% con progetto concluso (ci avrebbe comunque interessato scoprire il perché il progetto seppur finanziato nel 2015 non sia stato avviato... che fine avranno fatto i fondi?). Invece, a votazione abbiamo espresso le nostre preferenze verso gli altri due progetti optando per l'ultimo in quanto originale e perché rientra nel settore "ricerca e innovazione".

PERCHÈ “RICERCA E INNOVAZIONE”?

La decisione del settore “ricerca e innovazione” è motivata dal fatto che al giorno d’oggi l’innovazione è diventata di rilevante importanza per le imprese. Viene definita come la religione industriale della fine del XX° secolo e per le aziende è lo strumento chiave per aumentare profitti, quote di mercato, e migliorare la propria situazione economica e l'economia in generale. Dopo vari approfondimenti riteniamo che studiare questo tema, coerente con il nostro corso di studi, sia importante in particolare nella nostra città colpita dalla crisi economica, per la quale investire in attività di ricerca e innovazione potrebbero rappresentare la spinta verso la riqualificazione industriale del territorio. A supporto abbiamo voluto svolgere una piccola analisi statistica attingendo dati dal sito dell'ISTAT e dal Centro per l'impiego locale. Dalla nostra indagine è emersa una crescita costante e preoccupante del tasso di disoccupazione. Contestualmente abbiamo rilevato un progressivo calo nel numero delle aziende attive sul nostro territorio nel periodo da inizio secolo ad oggi. Proprio per questo crediamo che Fabriano abbia ricevuto i totali 30 milioni circa di fondi. Cifra, questa, apparentemente elevata ma che se rapportata al totale nazionale, regionale e provinciale rappresenta soltanto lo 0,031% del totale dei fondi di coesione assegnati all’Italia, il 3,087% ottenuti dalle Marche e il 6,922% ricevuti da Ancona. A nostro avviso, considerata l’importanza dell’utilizzo dei fondi europei, questo canale di finanziamento dovrebbe essere maggiormente sfruttato e quindi richiede una maggiore attenzione. Il nostro scopo, oltre a quello di monitorare l'utilizzo dei fondi del progetto scelto e stabilirne gli impatti sull'azienda, sarà proprio legato ad un'attività di comunicazione e sensibilizzazione del nostro territorio verso questa grande opportunità di rinascita e di crescita che l'unione Europea con le sue politiche di coesione ci offre.

BRAIN STORMING

Abbiamo deciso di denominare il nostro progetto “RACE” che significa “GARA” visto che stiamo partecipando ad una competizione, in realtà questo acronimo contiene 4 parole inglesi di significato rilevante per il lavoro che andremo a svolgere: RESEARCH, ADVANCEMENT, CREATIVE, EXPANSION. Ricerca e innovazione, cioè la tematica nella quale si inserisce il nostro progetto. Sviluppo e creatività perché l’azienda che andremo ad analizzare ed esaminare si occupa della realizzazione di cartoni animati, inteso anche come motore di riavvio dell'economia della nostra città. Il logo del progetto riporta al centro la scritta “RACE” e sullo sfondo un grande mirino. Il suo significato è proprio quello di voler mirare con attenzione all'obiettivo finale e contemporaneamente allargare la visuale sulle tematiche dei fondi europei. Vorremmo sottolineare anche il disegno con cui abbiamo realizzato la lettera “A”: al suo interno abbiamo inserito due punte di matita, una rossa e una nera. Questo per evidenziare, come fanno i nostri insegnanti, con il nero quanto di buono è stato realizzato e con il rosso ciò che eventualmente non ha funzionato e potrebbe essere migliorato.

Abbiamo nominato, invece, il nostro gruppo di lavoro “TOONAGERS”, ottenuto dall’utilizzo dei vocaboli “TOON” che sta per cartoni animati e “TEENAGERS” che sta per adolescenti di fascia 13-19 anni circa. Esso può significare anche “giovani disegnatori di cartoni animati”. Dopo molti bozzetti realizzati alla fine il marchio identificativo del gruppo è stato realizzato attraverso l’utilizzo di una tavoletta grafica di elevata qualità. Il processo è stato lungo e si è sviluppato attraverso un lavoro su vari layers (livelli di Photoshop). I designers hanno, inoltre, realizzato l’organigramma rappresentativo dei ruoli e delle funzioni di ciascun componente del gruppo. Ad ognuno è associato un disegno, per rimanere in tema cartoni animati, riferito al lavoro che ogni componente del gruppo andrà a svolgere.

Per la prima tappa di questo progetto il nostro gruppo ha cercato di suddividere il lavoro tra i partecipanti, ognuno ha scelto cosa creare impegnandosi a portarlo avanti aggiornandolo man mano che il progetto prosegue. I social media managers e coders si sono occupati di creare l’e-mail Google di riferimento, la cartella Drive di condivisione, l'account Twitter e le collegate pagine Facebook e Instagram, nonché un blog, il tutto da utilizzare come mezzo comunicativo sia tra noi che con la comunità fabrianese che cercheremo di

rendere attivamente partecipe dei nostri progressi. Abbiamo già provveduto a condividerle all'interno della scuola suscitando curiosità ed interesse tra i nostri coetanei ...Stay tuned! Ci aggiorniamo al prossimo step!